

→ **Il Rinnovamento** Il segretario riunisce il coordinamento: non possiamo stare fermi

→ **Forse altri inviati** da Roma in alcune regioni del Sud. Sostegno alla missione napoletana

Veltroni: commissari dove il Pd stenta «Basta con il partito dei cacicchi»

Veltroni ottiene il sostegno dei vertici Pd alla missione di Enrico Morando a Napoli: avrà pieni poteri per rinnovare il partito locale. La sua esperienza non sarà isolata: commissari in vista per altre realtà del Sud.

BRUNO MISERENDINO

ROMA
bmiserendino@unita.it

Ma i commissari, spediti nelle zone di sofferenza, sono un segno di debolezza del Pd, oppure un modo per accelerare il rinnovamento? Se chiedete a Walter Veltroni la risposta buona è la seconda. «Non sono una cosa negativa, anzi sono da vedere in chiave positiva», ha detto il segretario al coordinamento del partito. Proprio per non lasciare tutto in mano ai «potentati locali». Discussione breve ma intensa, prima di dedicarsi alle vicende internazionali e alla crisi mediorientale. Qualcuno, come Anna Finocchiaro, ha obiettato che bisogna sapere bene con quali poteri e per quali obiettivi si manda un commissario, ma il succo della mezz'ora dedicata al caso Napoli e dintorni, è che il Pd nazionale deve poter intervenire dove serve. Un conto sono gli amministratori che sono eletti dai cittadini, a cui non si può imporre alcuna scelta, un conto è il livello politico. E il Pd - come dice Tonini - «non può dare l'impressione di un partito che non c'è o che se c'è litiga e si occupa di organigrammi». Oppure, peggio ancora, che è diretto dai «cacicchi».

Così Veltroni ha ottenuto un sostegno pieno per la missione di Enrico Morando a Napoli. Lo accompagnerà lui stesso, in concomitanza con un'iniziativa pubblica, per sottolineare l'attenzione che il Pd nazionale intende dare a una vicenda che va ben al di là di Napoli. E Morando avrà pieni poteri sui gruppi dirigenti locali, anche in vista delle prossime elezioni. «Il commissario - si è detto al coordinamento - serve a dare un segno di forza del Pd». Vista la situazione e anche il tenore del dibattito, non è detto che la sua esperienza rimanga isolata. An-



L'ingresso nella sede del Partito democratico a Roma

drea Orlando, ieri pomeriggio, si è affrettato a smentire che sia in vista un'ondata di commissariamenti soprattutto al Sud, però i partecipanti al coordinamento confermano che in alcune regioni, ad esempio Puglia,

Lanzillotta

«La Iervolino deve andare via». Ma si era battuta per Villari

Calabria e Sicilia, e in alcune realtà locali, qualche inviato da Roma potrebbe arrivare. Su questo è intervenuta Anna Finocchiaro: «Senza un mandato chiaro, forte e autorevole si rischia di fare nomine che però non hanno sostanza». È proprio il caso Napoli: «Là - hanno detto altri - Bassolino ha in mano mezzo partito, Morando ha i poteri e la forza per andare in Campania a rinnovare tutto il

gruppo dirigente o no?» Come si è visto, nell'ottica di Veltroni Morando andrà per fare molte cose, non solo pungolare la giunta Iervolino. Il succo è che il segretario è deciso a usare i poteri straordinari che la direzione del 19 dicembre gli aveva affidato proprio per accelerare il rinnovamento e togliere le ossidazioni registrate in alcune realtà locali. Il nuovo anno, del resto, non si è aperto bene per il segretario: il caso Napoli lo ha investito direttamente, i media l'hanno subito accusato di non aver saputo imporre il rinnovamento annunciato. Indicative le parole di Violante e Linda Lanzillotta che denunciano l'assenza di una gestione centrale sul territorio a fronte di uno strapotere dei sindaci. Per la verità hanno fatto scalpore soprattutto le dichiarazioni del ministro ombra della funzione pubblica secondo cui la Iervolino se ne doveva andare mentre Villari dovrebbe rimanere e il Pd dovrebbe

smetterla di fargli la guerra. Ma l'uscita, dicono al nazareno, sembra abbia a che vedere con l'irritazione di Rutelli per il caso Napoli.

Sull'operato della Iervolino, del resto, si sa cosa pensa Veltroni. Non ha proprio gradito l'episodio del registratore usato nelle conversazioni tra colleghi di partito, e tuttavia il segretario pensa che il sindaco deve andare avanti, il Pd deve sostenerla anche se si aspettava qualcosa di più e lei deve poter ricucire il rapporto con la città. «Bisognava dare un taglio netto - ha detto ieri Cacciari - ma credo che in questo caso Veltroni sia abbastanza, se non del tutto, innocente». Di questi tempi anche una mezza assoluzione rinfancia.

 **IL LINK**

IL SITO DEL PARTITO DEMOCRATICO:
www.partitodemocratico.it

Foto di Fabio Mazzarella/Sintesi